

Wake Up Varese, la causa della Palestina ha risvegliato la GenZ

Pubblicato: Giovedì 9 Ottobre 2025



«Tutto è nato dal bisogno di portare in piazza una voce chiara, di prendere posizione contro un genocidio», racconta **Eliana**, una delle fondatrici del collettivo, intervenuta con **Yuri** e **Ghassan** a **Soci All Time**, la trasmissione di **Radio Materia** realizzata in collaborazione con **Csv Insubria**.

ASCOLTA QUI IL PODCAST:

Tutto è nato da un messaggio su WhatsApp e da quella conversazione tra amici, nell'estate del 2024, è cresciuto qualcosa che oggi muove centinaia di persone a Varese. Si chiama **WakeUp Varese** ed è un movimento spontaneo di cittadini, studenti e attivisti che hanno deciso di non restare a guardare di fronte alla guerra in Palestina.

La prima manifestazione, lo scorso giugno, ha riempito le strade di Varese di cartelli, canti e bandiere. Da lì, la rete è cresciuta rapidamente: «I social sono stati fondamentali – spiega **Yuri** – ci hanno permesso di scoprire che altri gruppi, come *Musica contro il silenzio* o il *Comitato Varesino per la Palestina*, stavano già organizzando eventi simili. Così ci siamo uniti, ed è nata una rete sempre più ampia».

Dietro WakeUp Varese non c'è una struttura rigida, ma un'idea semplice: **fare rete e condividere valori comuni**. Eliana, che viene da esperienze con Legambiente, parla di «una forma di attivismo che

tiene insieme giustizia climatica, sociale e umana». E **Ghassan**, varesino di origini libanesi, aggiunge: «La Palestina oggi è un cappello sotto cui si riconoscono tante battaglie: diritti umani, ambiente, libertà. Ma soprattutto sta nascendo una comunità, persone che si ritrovano per costruire un cambiamento reale».

Tra i momenti più intensi di questi mesi, i ricordi si intrecciano: «Durante un corteo una ragazza palestinese ha detto “vorrei tornare a casa e trovare i miei genitori” – racconta Yuri – e in quel momento ho capito quanto la sofferenza che vediamo da lontano ci appartiene più di quanto pensiamo».

Per Eliana, il valore più grande è l'incontro: «**In piazza non c'è paura**. Ci si confronta, si cresce, si costruisce insieme. Anche chi non può essere fisicamente presente può contribuire con piccole azioni quotidiane, dal boicottaggio consapevole all'invio di mail ai rappresentanti politici».

WakeUp Varese oggi è parte di una rete che comprende collettivi, associazioni culturali e singoli cittadini. «Il sogno impossibile? Un mondo più giusto, solidale, dove ognuno si senta parte attiva di ciò che accade intorno. E, certo, la fine del sionismo e di ogni forma di oppressione», concludono i ragazzi.

Per seguire le iniziative si può consultare il canale social [Instagram](#).

Chiara Ferraro

chiara.ferraro@varesenews.it